

**SCHEDA BIBLICA**  
**BEATI I MISERICORDIOSI (Mt 5,7)**

**1) PREGHIERA DI INVOCAZIONE DELLO SPIRITO SANTO**

L'incontro inizia con un'invocazione dello Spirito Santo e con una preghiera alla Madonna per chiedere il dono dell'ascolto.

**2) INTRODUZIONE**

Misericordiosi come il Padre (cf. Lc 6,36). Il primo ad essere misericordioso è Dio stesso (cf. Es 34,6). In ebraico il termine richiama il grembo materno, l'amore di una mamma verso il frutto delle sue viscere. Essere misericordiosi, allora, significa provare una sorta di «amore viscerale», tale per cui non si può non perdonare il peccato della persona amata, come una mamma con i suoi figli (cf. Is 49,15). Gesù, buon Samaritano. Gesù è la manifestazione somma della misericordia del Padre. È lui il buon Samaritano che ha visto la nostra indigenza, si è chinato sulle nostre ferite e si è preso cura di noi, riconciliandoci con il Padre (cf. Eb 2,17-18).

Misericordiosi perché «misericordati». Gesù ci mostra che la comprensione per la fragilità altrui e la condivisione della sua debolezza sono ingredienti fondamentali della misericordia. Ma sarò misericordioso solo se mi ricorderò di essere io per primo oggetto di misericordia da parte di Dio (cf. Mt 18,23-35).

**3) LETTURA DELLA PAROLA E COMMENTO:  
«MISERICORDIA IO VOGLIO» (MT 9,9-13)**

Il chiamato ha un nome. Gesù chiama un uomo, Matteo, seduto al banco delle imposte. È un pubblicano e per questo peccatore pubblico, ma la chiamata di Gesù dà dignità ad ogni uomo. La misericordia di Dio dice a ciascuno di noi che il nostro errore è reale ed esiste, ma che rimaniamo sempre figli amati. Per questo Gesù non ha paura di scendere nel baratro del peccato di Matteo, cogliendolo mentre è al banco delle imposte. Dio non aspetta la nostra conversione, ma dona gratuitamente il suo perdono. «Seguimi». La misericordia di Dio attua una chiamata, che opera in Matteo una vera e propria «ri-creazione». Gesù si ferma «nella casa» (Mc 2,15; Lc 5,29), sedendo a tavola con pubblicani e peccatori. La misericordia di Dio vuole visitarti a casa tua (Lc 19,5-6). La creazione

stessa è la casa che Dio costruisce per l'uomo, il banchetto conviviale, dove Dio realizza la comunione con l'essere umano (Ap 3,20).

#### **4) PRIMO GIRO DI CONDIVISIONE**

In un primo giro di ascolto i membri del gruppo sono invitati a raccontare quanto la Parola di Dio suscita nel loro cuore anche con l'aiuto delle seguenti domande:

1. Sono capace di dare e ricevere il perdono?
2. Quali esperienze di misericordia - che posso raccontare- mi hanno aiutato a superare situazioni difficili?

#### **5) SECONDO GIRO DI CONDIVISIONE**

In un secondo giro i partecipanti sono invitati ad esprimere quanto risuona in loro di ciò che è stato detto dagli altri.

#### **6) TERZO GIRO DI CONDIVISIONE**

Infine, nel terzo giro, ci si domanda, in sintesi, cosa lo Spirito Santo sta dicendo a noi. Il risultato di quest'ultima domanda costituisce il frutto più prezioso di questo discernimento sinodale pertanto si invitano i gruppi a non eludere questo terzo passaggio.

#### **7) PREGHIERE CONCLUSIVE**

A chiusura dell'incontro è importante dare spazio ad una preghiera spontanea per ridonare al Signore i propositi, le richieste, le speranze relative a quanto emerso dalla condivisione e concludere con le seguenti parole:

6 Quante meraviglie hai fatto, tu, Signore, mio Dio,  
quanti progetti in nostro favore:  
nessuno a te si può paragonare!

Se li voglio annunciare e proclamare,  
sono troppi per essere contati.

7 Sacrificio e offerta non gradisci,  
gli orecchi mi hai aperto.

Non hai chiesto olocausto né sacrificio per il peccato (Sal 39,6-7)